



L'AUTUNNO (MAI COSÌ) CALDO DELLA SCUOLA PUGLIESE

Mancino, CISL Scuola Ta-Br: «Questi i risultati “bollenti” dei mancati investimenti in edilizia. I DS sfruttino al massimo l'autonomia organizzativa e didattica»

di **FABIO MANCINO**, Segretario Generale CISL Scuola Taranto-Brindisi

Il rientro tra i banchi di scuola non può e non deve trasformarsi, ad ogni inizio di settembre, in una prova di resistenza fisica per studenti, docenti e personale ATA. Ogni anno ci ritroviamo puntualmente a commentare le medesime criticità: aule trasformate in vere e proprie serre, tassi di umidità insostenibili, ambienti di lavoro e di studio le cui temperature superano di gran lunga i limiti di tollerabilità. Tuttavia, quest'anno è necessario compiere un salto di qualità nella riflessione e guardare alla complessità del problema. Come CISL Scuola Taranto Brindisi avvertiamo la forte esigenza di porre la questione nei giusti binari dell'analisi istituzionale, sindacale e strutturale. Il punto di partenza è un dato di fatto innegabile: il cambiamento climatico ha rivoluzionato il nostro concetto di stagioni e l'estate è divenuta più lunga, oltre che più calda. Se un tempo l'emergenza afa sembrava concentrata nelle prime settimane di settembre, oggi dobbiamo fare i conti con un clima rovente che si prolunga per gran parte del mese e che, parallelamente, anticipa la sua morsa già a primavera inoltrata. Ne consegue che, a fine anno scolastico,

molto probabilmente si presenterà lo stesso identico problema. Pensare di risolvere la questione semplicemente posticipando l'avvio delle lezioni significa non aver compreso la portata del fenomeno climatico in atto, traslando il disagio ad un giugno ormai altrettanto bollente ed invivibile. Giova ricordare che la competenza sulla definizione del calendario scolastico, incluse le date d'inizio e di fine, è regionale. È bene, quindi, che il dibattito in corso faccia sintesi con la normativa vigente, che incontra un vincolo nazionale invalicabile stabilito dal Testo Unico della Scuola (D.Lgs. 297/94), secondo cui duecento giorni di lezione effettivi rappresentano il limite per il valido svolgimento dell'anno scolastico. Da qui si comprende come la “coperta” in tema di modifiche del calendario sia davvero troppo corta! Per garantire una reale vivibilità delle aule servono interventi strutturali e risorse finanziarie nuove e dedicate i cui risultati attesi, evidentemente, non sono confluiti nel Pnrr. La maggior parte degli edifici scolastici del nostro Paese (le province di Brindisi e Taranto non fanno eccezione) sono di vecchia costruzione, energeticamente inefficienti, privi di sistemi di isolamento termico adeguati e, in molti contesti, addirittura non ancora

pienamente rispondenti alle normative basilari di sicurezza ed agibilità. Non si può, quindi, parlare della climatizzazione di infrastrutture che disperdono calore o che presentano impianti elettrici obsoleti, senza un vero e proprio piano organico di ammodernamento. I sistemi di climatizzazione devono essere considerati standard fondamentali dell'edilizia scolastica moderna, al pari del riscaldamento per l'inverno. Alla luce di tutto ciò, risulta insufficiente il recente decreto con cui il Ministero dell'Istruzione e del Merito stanza 20 milioni di euro per l'acquisto dei climatizzatori da parte degli istituti scolastici, con una minuscola finestra dal 7 all'11 settembre per presentare le domande, che verranno soddisfatte in ordine cronologico, lasciando al caldo migliaia di plessi scolastici in tutto il Paese.

«Serve un patto di corresponsabilità e di buon senso tra tutti gli attori della comunità scolastica e territoriale»

Non possiamo dimenticare che la responsabilità dell'azione e della manutenzione degli edifici scolastici ricade per legge sugli enti locali: i Comuni per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado; le Province (e le Città Metropolitane) per gli istituti di istruzio-



Da sinistra verso destra nella foto di gruppo: Cosima Gismondi, Segretaria CISL Scuola Taranto Brindisi; Roberto Calienno, già Segretario Nazionale CISL Scuola; Fabio Ciro Mancino, Segretario Generale CISL Scuola Taranto Brindisi; Caterina Madaro, Coordinatrice RSU CISL Scuola Taranto Brindisi; Saverio Miro, Segretario CISL Scuola Taranto Brindisi



ne secondaria di secondo grado. Ricade su di loro, quindi, l'onere di programmare gli interventi, intercettare i fondi europei, regionali o nazionali e spenderli per migliorare le condizioni dell'edilizia scolastica. In attesa che le istituzioni intervengano, però, non possiamo restare immobili, poiché servono soluzioni immediate. In questa fase transitoria ognuno deve fare la sua parte e serve un patto di corresponsabilità e di buon senso tra tutti gli attori della comunità scolastica e territoriale, al fine di individuare soluzioni temporanee efficaci e sostenibili. Un ruolo cruciale può e deve essere giocato dalle singole istituzioni scolastiche, che possono avvalersi degli strumenti della "autonomia organizzativa e didattica" (DPR 275/99). I Dirigenti Scolastici, in concertazione con i Collegi dei Docenti, i Consigli di Istituto e le Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU), possono adottare misure flessibili temporanee che, però, non devono diventare l'alibi per rinviare gli investimenti reali. A titolo esemplificativo, si può pensare alla rimodulazione oraria provvisoria, con l'adozione di orari ridotti o flessibili nelle prime settimane di settembre e nelle ultime di giugno, privilegiando la frequenza nelle ore meno calde della giornata, ma anche ad un uso flessibile degli spazi, attraverso lo spostamento provvisorio delle classi nelle zone degli edifici meno esposte al sole o l'utilizzo di laboratori ed ambienti eventualmente dotati di condizionamento o migliore ventilazione. Inoltre, ove possibile ed in presenza, è

percorribile l'ipotesi della didattica all'aperto e delle attività alternative, come l'accoglienza, designando le relative zone ombreggiate ove svolgere queste ore. Ancora, gli istituti in collaborazione con i Comuni possono procedere all'acquisto di dotazioni temporanee, come dispositivi di ventilazione mobile, tende oscuranti ad alta protezione termica e distributori di acqua fresca. CISL Scuola Taranto Brindisi continuerà a presidiare con forza ogni tavolo istituzionale, affinché il tema del microclima e della salute nelle scuole non venga archiviato con il passare delle prime piogge autunnali, perché l'istruzione è un diritto costituzionale e come tale deve essere garantita in ambienti sicuri, dignitosi e accoglienti. Studenti e lavoratori della scuola non chiedono scorciatoie o polemiche sterili: chiedono rispetto, sicurezza e investimenti per una scuola moderna, capace di affrontare le sfide del presente e del futuro. Di certo non bastano le tante ondate di calore dell'estate 2026 per farci dimenticare i tanti problemi atavici che vive la scuola nelle province di Taranto e Brindisi, a partire dalla condizione cronica in cui si ritrovano centinaia di lavoratori precari, che ha risvolti negativi altresì sulla continuità didattica e sulla stabilità del sistema. Inoltre, le operazioni di nomina e l'assegnazione dei posti, gestite ormai da un algoritmo che negli anni ha mostrato più di una rigidità, si trascina anche quest'anno a lezioni iniziate, con il risultato che le classi sono ancora

scoperte e farne le spese sono, prima di tutto, gli studenti. Si pensi, in particolare, ai discenti che convivono con una disabilità, per i quali il ricambio continuo dei docenti di sostegno rappresenta una vera e propria lesione del diritto allo studio e all'inclusione. In generale, permangono criticità sul funzionamento degli uffici scolastici e dei plessi. Le dotazioni organiche di personale ATA assegnate alle scuole di Taranto e Brindisi, compreso il cosiddetto organico aggiuntivo, risultano sottodimensionate rispetto alle reali esigenze. Gli uffici di segreteria sono soffocati da adempimenti burocratici sempre più complessi, mentre nelle aule e nei corridoi la carenza di collaboratori scolastici mette a rischio le funzioni basilari di vigilanza, accoglienza e pulizia. In molti istituti la mancanza di personale costringe i Dirigenti scolastici a soluzioni di fortuna o a limitare l'apertura di laboratori e spazi comuni. Secondo CISL Scuola Taranto Brindisi servono scelte di investimento coraggiose per restituire dignità al lavoro scolastico e per garantire un avvio ordinato delle lezioni, nonché per assicurare un'istruzione di qualità durante l'intero anno scolastico. Per questo da anni chiediamo l'implementazione di un piano straordinario di assunzioni di docenti a tempo indeterminato su tutti i posti vacanti e disponibili, nonché la revisione dei criteri di calcolo degli organici ATA, con la conseguente semplificazione delle procedure di reclutamento.